

più abbondanti, versava nelle stesse condizioni d'incuria della Macedonia. In Bosnia-Erzegovina 10.463 "begovi", "age", e "spahije", (nobili) posseggono 1.000.000 di ettari di terreno coltivato, e cioè i  $\frac{3}{5}$  della proprietà in sfruttamento, la cui totalità ammonta a 1.714.200 ettari. Secondo le statistiche del 1910, per la Bosnia-Erzegovina tali proprietà sono così suddivise:

9.537	propr. mussulmani di terre coloniche	(91 per 100)
633	" serbi-ortodossi	" " (6 per 100)
267	" croati-cattolici	" " (2,5 per 100)
26	" tedeschi e ebrei	" " (0,2 per 100)

Tot. 10.463 proprietari latifondisti.

La relazione fra proprietari mussulmani e gli altri, è del 91 per 100 contro 9 per 100; questo 91 per 100 è costituito dalle citate 10.463 famiglie, le quali contano appena 40.460 membri. Contro questo gruppo di latifondisti, sta il gruppo dei coloni, detti "kmetovi":

mussulmani . . . . .	3.653	(4,5 per 100)
serbi-ortodossi . . . . .	58.920	(73,9 per 100)
croati-cattolici . . . . .	17.115	(21,4 per 100)
altri . . . . .	13	(0,09 per 100)

Totale 79.701 coloni con 444.920  
membri di famiglia.

Oltre a questa classe colonica, ne esiste ancora un'altra, detta "dei contadini liberi", che, in realtà, sono dei paria della proprietà terriera, chiamati in Bosnia con termine spregiativo "raja". In questa categoria ci sono 136.854 "proprietari", con 634.739 membri di famiglia. Il 70 per 100 di questi hanno possedi inferiori a due ettari, insufficienti al man-